

“LA QUERCIA DELLA MEMORIA”:

UN MODELLO SPERIMENTALE DI AZIENDA AGRICOLA MULTIFUNZIONALE

Soggetto realizzatore:

Società Semplice Agricola La Quercia della Memoria di Di Luca Federica & C.

Il progetto in sintesi:

La “*Quercia della Memoria*” è una giovane azienda biologica che nasce per promuovere un ambizioso progetto di sviluppo locale orientato alla sostenibilità ambientale nel territorio del Parco Nazionale dei Monti Sibillini. L’azienda nasce il 26 luglio del 2003 come ditta individuale di titolarità di Federica Di Luca e si trasforma in Società Semplice il 29 dicembre 2007 a seguito di un progetto di potenziamento delle strutture per la nascita del centro agrituristico multifunzionale (fattoria didattica e sociale). L’azienda agricola ha una superficie di 9 ettari e si sviluppa in due Comuni: quello di San Ginesio (MC), all’interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, e nel Comune di Gualdo (MC). Applica il Reg. Comunitario 2092/91 ed aderisce al disciplinare di qualità “garanzia biologico AMAB”. Ogni fase del ciclo produttivo è certificata dall’IMC (Istituto Mediterraneo di Certificazione). Tra gli obiettivi dell’azienda c’è la difesa della memoria dei Sibillini e delle culture locali dei paesi del sud mondo, la diffusione dell’agricoltura biologica, la conservazione della biodiversità e l’educazione ambientale (in collaborazione con il WWF Italia), la promozione del commercio equo e solidale per un’economia più giusta tra produttori e consumatori, la sostenibilità sociale. L’intervento di recupero e risanamento conservativo dell’edificio dell’azienda “*La Quercia della Memoria*” rappresenta un modello concreto di costruzione bio-ecologica basata sui principi dell’alta efficienza energetica, del risparmio delle risorse e dell’uso di materiali bioedili. L’impianto termico-sanitario con riscaldamento a pavimento radiante è alimentato da una caldaia camino a biomasse (esclusivamente di provenienza locale) integrata ad una moderna caldaia a condensazione e termoaccumulatore d’acqua calda dotata di pannelli solari sottovuoto ad alto rendimento. L’impianto idrico-sanitario è a doppio sistema per il riutilizzo dell’acqua piovana negli sciacquoni ed include apparecchiature per ridurre gli sprechi. L’impianto elettrico è realizzato a “stella” con quadro elettrico in prossimità della parete esterna e biointerruttori per la riduzione dei campi magnetici. Le spesse murature portanti sono realizzate in pietra e/o in mattoni poroton ecologici; le pareti divisorie sono state eseguite in mattoni di terra cruda ed intonaco a terra e paglia così da essere traspiranti, termocoibenti, igroscopiche e con buona capacità termica; il tetto è coibentato con pannelli in fibre di legno, ventilato e traspirante. Gli intonaci e le murature sono in malta di calce. Tutti gli infissi e le porte sono in legno massello di pino e pioppo trattato con olii e cere naturali e realizzati con uno spessore della camera d’aria e dei vetri ad alto isolamento termico; i solai ventilati e finiti con parquet in legno di rovere europeo ed in cotto tradizionale; le finiture (trattamento dei pavimenti, delle travi e tinteggiatura delle pareti), l’arredamento e la tappezzeria sono realizzati con soli prodotti naturali e traspiranti. Le acque meteoriche sono raccolte in una cisterna di stoccaggio e recuperata per gli scarichi dei servizi igienici e per l’irrigazione. Le acque di scarico dopo il passaggio nella fossa biologica e nel degrassatore sono condotte in un sistema di trattamento a flusso orizzontale basato sul principio della fitodepurazione.

Il tetto del locale caldaie ha un particolare sistema di inverdimento. All’interno della struttura si utilizzano lampade a basso consumo energetico, sono presenti punti per la raccolta

differenziata con appositi bidoni, segnalazioni per il risparmio energetico (idrico ed elettrico) ed una speciale carta di qualità sulle attenzioni ecologiche da adottare durante il soggiorno.

L'avvio del progetto del Centro di Educazione Ambientale nel 2003 ha usufruito di un finanziamento del GAL Sibilla (Programma Leader) e di finanziamenti del sistema INFEA (Ministero dell'Ambiente e Regione Marche). Il progetto per l'intervento di recupero e risanamento conservativo dell'edificio dell'azienda è stato avviato nel 2005 e si è concluso nel 2007 con un finanziamento FEOGA (2000 – 2006) del PSR Regione Marche, un finanziamento FESR 2000 – 2006 del POR Regione Marche (misura per il potenziamento dei Centri di Educazione Ambientale) che complessivamente hanno coperto il 20% circa dell'investimento complessivo realizzato (circa 1,2 milione di euro). Il restante 80% è stato autofinanziamento con una conseguente forte esposizione per il debito contratto con le banche che rende problematica l'attuale gestione ordinaria. Le criticità maggiori riscontrate sono state la disponibilità di liquidità e di attivazione del credito dalle banche con richiesta di garanzie elevate, tempi lunghi per autorizzazioni da parte del Comune, errori da parte dei tecnici incaricati con problemi amministrativi e burocratici, aumento dei costi del recupero edilizio per imprevisti. Mancanza di esperienza e competenza dei tecnici e delle ditte incaricate degli interventi di restauro degli edifici con utilizzo di tecniche di bioedilizia e impianto termico integrato solare, biomassa e gas con caldaia a condensazione, impianto di fitodepurazione e recupero acque. Elevato costo del lavoro che limita la possibilità di assunzione di nuovo personale a supporto della titolare e dell'unico socio della Società, difficoltà a seguire tutti gli aspetti connessi alla gestione dell'azienda che si moltiplicano con la diversificazione delle attività. Effetti della crisi economica, agriturismo e ristorazione in calo del 40% negli ultimi anni. Reggono le attività didattiche. Difficoltà a gestire numero e complessità delle norme oggi in vigore, non adatte per una azienda agricola multifunzionale in assenza di una normativa specifica, carico eccessivo di burocrazia per la gestione amministrativa, elevati costi di gestione ordinaria per orpelli burocratici.

Le potenzialità dell'azienda sono legate alla diversificazione delle sue attività con produzioni agricole biologiche, filiere per trasformazione cereali, frutta ed erbe aromatiche, fattoria didattica, gestione CEA sistema INFEA Marche, fattoria sociale con onoterapia con asini, promozione Ecomuseo dei vissuti e saperi dei Sibillini. La multifunzionalità ha consentito ad oggi la diversificazione del reddito dell'azienda con aumento delle entrate e maggiore sostenibilità economica, destagionalizzazione delle attività e continuità di reddito durante l'anno, parziale compensazione della riduzione delle entrate da agriturismo e attività agricole tradizionali. I principali effetti positivi sul territorio sono stati una nuova vitalità del borgo di Vallato nel quale è situato il centro multifunzionale dell'azienda, la valorizzazione della presenza del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, il coinvolgimento della comunità locale nei programmi educativi promossi dall'azienda attraverso l'istituzione del primo Ecomuseo delle Marche.

Soggetti coinvolti

L'azienda è essenzialmente a gestione familiare e le famiglie dei soci, garanti nei confronti del credito concesso dalle banche, sono i principali soggetti coinvolti nel progetto. Significativo anche il coinvolgimento della Regione Marche, sia attraverso la gestione dei fondi comunitari che per il sostegno alla gestione delle attività didattiche (Programma INFEA). Il Parco Nazionale dei Monti Sibillini è coinvolto nella realizzazione dei programmi di educazione ambientale. La Comunità Montana dei Monti Azzurri partecipa al progetto di Fattoria Sociale. La gestione dell'agriturismo ha favorito l'attivazione di una rete di fornitori tra le aziende agricole biologiche certificate del territorio provinciale. L'azienda agricola è stata tra i soggetti promotori del primo GAS (Gruppo di Acquisto Solidale) della Provincia di Macerata e promotore dell'Ecomuseo dei Vissuti e Saperi dei Monti Sibillini. In collaborazione con Coldiretti è stato promosso il percorso che ha portato al primo bando della Regione Marche per l'istituzione di agri-nido.

La Buona Prassi

La sperimentazione di modelli di diversificazione delle attività dell'azienda agricola per una multifunzionalità legata alla gestione e valorizzazione della biodiversità e del paesaggio rappresenta senza dubbio la principale buona prassi, trasferibile anche in altri contesti per aziende con dimensioni e caratteristiche analoghe. La multifunzionalità è la diversificazione delle funzioni svolte dall'imprenditore agricolo, produttiva, ambientale, paesaggistica, ricreativa, educativa, culturale, ecc. ovvero la capacità del settore primario di produrre beni e servizi secondari di varia natura insieme a prodotti destinati all'alimentazione umana e animale. L'agricoltura multifunzionale è uno dei cardini della riforma della PAC avviata con Agenda 2000, priorità rafforzata dalla riforma della PAC post 2013 prevista dalla Strategia 2020 dell'Unione Europea. Tutto il progetto dell'azienda è finalizzato al raggiungimento della sostenibilità ambientale ed economica, proponendo modelli di gestione innovativi per un'azienda agricola all'interno di un'area naturale protetta. La sfida della sostenibilità economica della multifunzionalità dovrà affrontare nei prossimi anni l'incognita del taglio della spesa pubblica. I beni ed i servizi pubblici dovrebbero essere sostenuti con fondi pubblici, la crisi economica ed i conseguenti tagli della spesa delle Regioni e degli Enti Locali per i servizi educativi e sociali rappresentano le principali criticità per il futuro. Tutto il progetto (infrastrutture e servizi) è orientato alla sostenibilità ambientale e sociale, la vera sfida sarà mantenere nel tempo la sostenibilità economica della gestione ordinaria. Le lezioni apprese nel recupero degli immobili con le tecniche della bioedilizia, l'ideazione e gestione dei percorsi educativi e delle attività sociali, il superamento delle difficoltà burocratiche ed amministrative rappresentano un patrimonio di esperienze trasferibili ad altre aziende, in particolare a nuove aziende condotte da giovani imprenditori. Il modello di gestione multifunzionale sperimentato può essere replicato in aziende collocate in aree agricole di elevato valore naturale.

Risultati raggiunti e proposte per il futuro

Recupero in bioedilizia di 4 unità abitative di un borgo montano per allestimento agriturismo, laboratori didattici e trasformazione produzioni agricole aziendali, risparmio energetico e energia termica rinnovabile, recupero acque piovane e fitodepurazione. Conversione al biologico di 9 ha di terreno con produzione di cereali, frutta, ortaggi, erbe aromatiche, filiere di trasformazione interne con produzione di paste secche, farine, marmellate, sali aromatici e tisane. Recupero antiche varietà di cereali, frutta e ortaggi e razze animali tradizionali (asini, pollo Ancona, vacca marchigiana) o in sperimentazione (suino della Marca). Difesa della memoria dei Sibillini e delle culture locali dei paesi del sud mondo, diffusione dell'agricoltura biologica, conservazione della biodiversità, educazione ambientale, promozione commercio equo e solidale, relazione diretta produttore e consumatori, sostenibilità sociale. Allestimento di 400 metri quadrati di spazi multifunzionali per 3 alloggi agrituristici, 2 laboratori didattici e trasformazione prodotti agricoli, allestimento spazi Ecomuseo, allestimento orto giardino con area animali bassa corte, impianto fitodepurazione e riciclo delle acque bianche. Diversificazione delle attività in azienda con produzioni agricole biologiche, filiere per trasformazione cereali, frutta ed erbe aromatiche, fattoria didattica, gestione CEA sistema INFEA Marche, fattoria sociale con attività educativa, attività assistita con asini ed onoterapia, promozione Ecomuseo dei vissuti e saperi dei Sibillini.

Gli obiettivi nell'immediato futuro sono la sperimentazione dell'agri-nido, nell'ambito dell'azione promossa dalla Regione Marche, la promozione di accordi agroambientali di area vasta per l'area del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, l'allestimento e gestione di un primo centro visite di un Parco Nazionale dedicato alla multifunzionalità dell'agricoltura per la biodiversità e il paesaggio in un rapporto di sussidiarietà tra azienda agricola ed Ente parco e altri Enti Locali.

PER INFORMAZIONI: La Quercia della Memoria Ssa, C.da Vallato, 62026 San Ginesio (Mc) Tel. 0733.694431 – 0733.694423 – cell. 348.4768272. Email: crediawwf@gmail.com
Sito WEB: www.querciadellamemoria.it
